



Comune di San Miniato - Comune di San Miniato



ELEZIONI AMMINISTRATIVE
COMUNE DI SAN MINIATO
8 E 9 GIUGNO 2024

**La Sinistra.
Davvero.**



PROGRAMMA ELETTORALE

FILO ROSSO

Veronica Bagni Sindaca

Introduzione.....	2
Benessere Culturale.....	3
Benessere Sociale.....	5
Benessere Fisico e Mentale.....	6
Benessere Ambientale.....	8
Benessere Lavorativo ed Economico.....	9
Turismo.....	10
Centro Storico.....	12
Pace, Antifascismo, Gemellaggi e Patti d'Amicizia.....	15
La Macchina Comunale.....	16
Urbanistica.....	17



Il nostro programma mette al centro:

- la difesa dei beni comuni naturali e ambientali quali acqua, flora, fauna, paesaggio;
- la difesa dei beni comuni sociali quali sanità, scuola pubblica, patrimonio culturale;
- la difesa dei diritti sociali e civili della persona e opera per la loro piena realizzazione;
- la difesa del diritto di tutte e tutti ad un lavoro sicuro e ben retribuito.

Questi principi base del programma di governo che proponiamo, sono il filo rosso che lega la nostra lista alla comunità sanminiatese. Vogliamo un comune che:

- contrasta le crescenti diseguaglianze e il costante aumento della povertà, potenziando i servizi pubblici, prevedendo anche la re-internalizzazione di alcuni di essi;
- pone un maggiore controllo nel sistema degli appalti e subappalti in modo da favorire un lavoro sicuro e con una retribuzione adeguata introducendo, come già deliberato in alcuni comuni, l'obbligo di un salario minimo per gli operai che vi operano;
- adotta strumenti urbanistici che frenino il consumo di suolo e che incentivino l'utilizzo e la riqualificazione del patrimonio esistente.

Contrasta le cosiddette “frazioni dormitorio” favorendo all'interno delle stesse servizi che aumentino la vivibilità e l'integrazione.

- investe nella sicurezza stradale in modo che tutti possano muoversi agevolmente;
- investe nel trasporto pubblico in modo che sia una alternativa possibile e concreta all'utilizzo della macchina;
- persegue la strategia “rifiuti zero” e promuove e favorisce esperienze di riuso;
- mette al centro la lotta alla corruzione e alle sempre più frequenti infiltrazioni criminali nella pubblica amministrazione anche in relazione all'intreccio tra politica, affari e criminalità organizzata;
- lascia a ciascuno la libertà di scegliere la propria vita e costruire il proprio futuro e dove nessuno si senta solo o straniero.



BENESSERE CULTURALE

Filo Rosso promuove un modello integrato che, attraverso pratiche fondate sull'efficacia delle attività culturali e creative, favorisce il benessere individuale e della collettività. Intendiamo nel nostro programma perseguire questo obiettivo, partendo dal presupposto che: istruzione, educazione e cultura debbano essere garantite ad ogni persona, per tutte le fasce di età e ceto sociale di appartenenza.

L'istruzione, in tutte le sue forme, è un diritto fondamentale per la valorizzazione e la realizzazione di ciascuna persona, per la formazione di cittadini consapevoli che possano contribuire attivamente al miglioramento della vita nella comunità.

Filo Rosso si impegna a garantire:

- il rispetto dei criteri di agibilità e sicurezza negli ambienti educativi e scolastici; seguendo un principio di vivibilità è di primaria importanza progettare e realizzare spazi accessibili, inclusivi, che tengano di conto delle specificità di chi li abita. Ambienti interni ed esterni adeguati, che dispongano di spazi verdi, naturali per favorire una didattica aperta, esperienziale e laboratoriale;
- Servizi alternativi al trasporto pubblico e privato per il raggiungimento dell'edificio scolastico, non solo in quanto attività salutare per le ragazze e i ragazzi, ma come momento di socializzazione con la comunità, incentivando esperienze ecosostenibili come quella relativa al "Progetto Pedibus - a scuola a piedi";
- L'accesso agli asili nido a tutti i bambini e tutte le bambine, in quanto servizio educativo e non servizio a domanda individuale;
- l'apertura anche in orario pomeridiano dei plessi scolastici, per la promozione di attività come corsi di teatro, di lingue, di cinema e attività sportive, sia per gli studenti e le studentesse che per i loro familiari; il comune sostiene le iniziative in sinergia con la comunità scolastica, le associazioni culturali e sportive del territorio, il sistema museale, anche al fine di prevenire il disagio giovanile e la dispersione scolastica;
- Lo sviluppo di progetti che promuovano la cultura della pace e del rispetto tra i popoli, nonché il rispetto della laicità del luogo.

In merito alla localizzazione del polo scolastico degli istituti secondari di secondo grado e conseguentemente all'individuazione di un sito per il liceo "G. Marconi", che dal 2008 continua a vagare per il territorio in locali non idonei, Filo Rosso si impegna a sostenere il polo scolastico nell'area Cattaneo - ex Marconi, in quanto soluzione più efficiente da un punto di vista economico, educativo ed ambientale. Considerando in proiezione il calo demografico questa soluzione garantirebbe la messa in comune di spazi, siano essi aule o servizi (mensa, biblioteca, auditorium), ma soprattutto creerebbe un luogo di confronto e



scambio di esperienze fra gli studenti stessi. Inoltre, i costi che il comune dovrebbe affrontare per il consolidamento del versante, sarebbero gli stessi a prescindere dal tipo di intervento, che sia esso relativo alla riqualificazione dell'ex liceo o alla realizzazione della palestra per l'istituto Cattaneo.

La cultura, nelle sue varie forme espressive, contribuisce al benessere della comunità e dell'individuo, rafforzandone il senso di identità e di appartenenza.

Filo Rosso propone:

- La creazione di un Palazzo della Cultura, all'interno del plesso storico che già ospita la biblioteca M. Luzi e il Museo della Memoria, come luogo di incontro per le persone e le associazioni;
- La nascita di "Biblio - cabine" in tutte le frazioni del territorio, coinvolgendo le cittadine e i cittadini nello scambio dei volumi;
- La collaborazione con i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti, per realizzare corsi di formazione linguistica e culturale alle persone neo-arrivate in Italia, per favorire la loro integrazione nella comunità e l'inserimento nel mondo del lavoro;
- La rigenerazione urbana, attraverso il riuso di fabbriche dismesse per la creazione di centri polifunzionali da destinare alle associazioni del territorio e alla comunità per la promozione di eventi e iniziative culturali (teatro, cinema, arte contemporanea); in particolare favorire nella frazione di Ponte a Egola la realizzazione, in una delle conerie dismesse, di un museo che racconti la nascita e lo sviluppo della lavorazione del cuoio e delle pelli, che documenti il passaggio dalla cultura contadina a quella operaia.

Il Filo Rosso si impegna ad investire maggiormente nella qualità degli eventi culturali, coinvolgendo tutto il territorio e stagionalizzando gli eventi, caratterizzandoli per differenziazione di attività e per il coinvolgimento degli operatori culturali presenti nel territorio.



BENESSERE SOCIALE

Il tema del benessere sociale deve oggi essere ripensato analizzando temi fondamentali quali appartenenza, partecipazione, inclusione, coesione e sicurezza. Alla luce di ciò, risulta di primaria importanza favorire lo sviluppo di un maggior senso di comunità su tutto il territorio. Filo Rosso ritiene di poter raggiungere questo obiettivo attraverso le seguenti azioni:

- Realizzazione di spazi di socializzazione sicuri e accessibili all'interno di ogni frazione;
- Creazione di una relazione sinergica con i circoli e le case del popolo, in modo da mantenere questi presidi di relazione;
- Implementare la vivibilità delle piccole frazioni favorendo la nascita di esercizi commerciali, o affidando a quelli già esistenti funzioni multiple (servizi postali, sostegno all'utilizzo dei portali digitali per accedere ai servizi amministrativi e sanitari, distribuzione di farmaci in accordo con le farmacie) e/o l'introduzione di un ufficio itinerante che faciliti l'accesso ai servizi sociali di base (rinnovo documento di identità, certificazioni, tributi);
- Ripensare completamente al ruolo e funzione delle consulte territoriali affinché diventino realmente sede di effettiva partecipazione dei cittadini e non palcoscenico dell'Amministrazione. Dovranno essere sede non solo di informazione ma anche di proposizione rispetto ad interventi sul territorio;
- Realizzazione di progetti di co-housing per ridurre la marginalità sociale e l'impoverimento;
- Creazione all'interno di edifici dismessi di uno spazio co-working, dove più professionalità possano incontrarsi, confrontarsi e anche progettare lo sviluppo del nostro territorio;
- Perseguire quanto riportato all'obiettivo n. 10 dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite *“potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro; ad assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito”*;
- Promuovere una politica dell'inclusione sociale, scolastica ed extra-scolastica, assumendo i punti programmatici della Rete Inclusione, condividendo la necessità di lavorare in connessione e sinergia con i comuni dell'area e le associazioni.



BENESSERE FISICO E MENTALE

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce la salute come “uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non semplicemente l'assenza di malattia o infermità”.

Il benessere fisico è quindi qualcosa che concorre in maniera non marginale alla salute della persona e che include non solo l'assenza/presenza della malattia ma soprattutto stili di vita che la prevengano.

Per quello che riguarda la malattia e la cura, Filo Rosso ritiene di fondamentale importanza:

- Incentivare la sanità del territorio, la passata pandemia ha di fatto mostrato i grossi rischi che si manifestano quando la sanità territoriale non è efficiente (ci ricordiamo tutti le lunghe file di camion piene di salme in Lombardia). La sanità territoriale è inoltre l'unica possibilità per prevenire ma anche e soprattutto per non creare code negli ospedali;
- Farsi portavoce in Regione affinché siano attivate tutte le azioni necessarie per ridurre il più possibile i tempi di attesa per le prestazioni sanitarie, quale condizione indispensabile affinché la cura sia indipendente dalla situazione economica della persona;
- Riattivare alcuni servizi presenti nel territorio e attualmente cessati, quali il servizio di radiodiagnostica presso l'ospedale degli infermi, nonché il punto di primo soccorso;
- Mettere in atto tutte le azioni affinché la casa della salute di Ponte a Egola cessi di essere uno spot elettorale e diventi presidio sanitario per la cittadinanza della frazione;
- Incentivare l'informazione e la comunicazione relativa alle prospettive socio-assistenziali alle famiglie con anziani a carico;
- Tutelare la gestione pubblica della casa di riposo Del Campana Guazzesi in quanto bene di tutta la collettività sanminiatese;
- Destinare i profitti derivanti dalla farmacia comunale a interventi di carattere sociale.

Con l'aumento di patologie particolari legate all'inquinamento e a uno stile di vita troppo sedentario, è necessario promuovere una cultura del movimento e impegnarsi affinché le attività motorie facciano parte delle politiche pubbliche. E' infatti ormai riconosciuto quanto il movimento riesca a essere non solo una pratica di prevenzione ma soprattutto socializzazione ed integrazione.



Il comune di San Miniato presenta molti impianti sportivi sia pubblici che privati, ma purtroppo mancano luoghi dove sia possibile svolgere attività in maniera autonoma e sicura e all'aperto, sia per bambini che adulti ed anziani.

Filo rosso ritiene necessario:

- Favorire percorsi di attività motoria nelle scuole con convenzioni e progetti con le associazioni sportive;
- Disincentivare gli spostamenti in auto e premiare forme di mobilità alternativa e sostenibile nonché organizzare il trasporto pubblico, in modo da rispondere in maniera più puntuale ai bisogni di trasporto di tutte le persone;
- Individuare spazi pubblici presidiati da istruttori e animatori sportivi, che possano diventare un sistema di palestre *di relazione* a cielo aperto;
- Sollecitare le aziende sanitarie perché individuino all'interno delle case di comunità, una figura professionale che possa progettare attività e/o percorsi di cura specifici e individualizzati per la salute della persona;
- Sollecitare le imprese del territorio in modo che favoriscano il welfare lavorativo incentivando momenti di benessere aziendale, promuovendo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- Realizzare percorsi footing e jogging che mettano in risalto le bellezze naturali del nostro territorio, che facciano conoscere aree di grande interesse ambientale quali le aree tartufigene, anche per rendere allo stesso tempo più responsabile il cittadino nei confronti di un ambiente che va tutelato e salvaguardato.



BENESSERE AMBIENTALE

Le nuove sfide poste dal cambiamento climatico e dall'inquinamento ambientale che lo causa, comprendono anche il comune e ci portano a pensare che “pensare globale, agire locale” non sia solo uno slogan ma una regola da seguire, per questo Filo Rosso si impegna a:

- Creare politiche di indirizzo per le aziende pubbliche, in cui sia presente la nomina di un soggetto comunale, orientate ai servizi a gestione pubblica come evidenziato dal primo quesito del Referendum Abrogativo del 2011;
- Efficientamento delle reti idriche volte a ridurre gli sprechi in maniera non dissimile a quanto svolto in Via del Bravo a San Miniato, ma allargato a tutto il territorio comunale. Secondo il FAI (Fondo Ambiente Italiano) circa il 60% delle tubature è stato messo in posa più di 30 anni fa e questo causa circa il 40% di perdita dell'acqua immessa;
- Attivare al più presto i propri organi sanitari (ASL) per avviare indagini capillari volte a ricercare i PFAS nelle acque potabili, soprattutto nelle aree dove si registrano elevati livelli di contaminazione ambientale come la nostra, in modo da risalire alla fonte ed avere un quadro esaustivo, raccogliendo l'invito fatto da Greenpeace alla regione;
- Il comune deve incentivare i piani di riconversione industriale e l'uso di alternative di tutti quei processi produttivi responsabili dell'immissione di PFAS nell'ambiente, mantenendo la competitività delle aziende e i posti di lavoro, considerando la forte vocazione conciararia della frazione di Ponte a Egola e dei comune circostanti, con alcune lavorazioni che rappresentano eccellenze del Made in Italy;
- Sostenere indirizzi di economia circolare come parte pubblica nel consorzio Cuoiodepur, in particolare progetti legati alla conversione delle biomasse in fertilizzanti. Il comune si impegna a sostenere la cooperazione tra attività produttive e depuratore, in modo da incentivare punti di incontro tra impresa e salute pubblica, anche attraverso la pubblicazione di informative aggiornate;
- Sostenere ed applicare la “Just Transition” per evitare che una transizione ecologica porti disoccupazione e alti costi sociali per le comunità, i sindacati e il mondo del lavoro;
- Il comune può concorrere all'accesso a fondi messi a disposizione dall'Unione Europea che ha istituito il Just Transition Fund (JTF),
- La costituzione di un Osservatorio permanente su ambiente e sostenibilità, coinvolgendo le associazioni ambientaliste strutturate e qualificate, che si interfaccino con le Istituzioni locali attraverso il Comitato d'Area di Distretto;
- Favorire la creazione di comunità energetiche.



BENESSERE LAVORATIVO ED ECONOMICO

Filo Rosso pone al centro del suo programma amministrativo la tutela del lavoro e dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, tanto nel settore pubblico quanto nel settore privato (partecipate, società appaltatrici). Per questo sostiene il referendum per il superamento del Jobs Act.

La crisi che sta attraversando il nostro comprensorio è di vaste proporzioni, inoltre stanno esaurendo gli ammortizzatori sociali, in un contesto nazionale in cui l'inflazione sta colpendo duramente il potere d'acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori. Se il settore conciario rappresenta e dovrà rappresentare in futuro, ancora, il volano principale del sistema economico locale, il settore turistico ricettivo è un'altra risorsa fondamentale per il benessere economico del nostro Comune e del comprensorio nel suo complesso, potenzialmente capace di creare molti posti di lavoro, con ricadute positive per tutta la comunità. In relazione alla crisi del settore industriale e conciario:

- L'amministrazione comunale assuma un ruolo attivo, di pressione verso Regione e governo nazionale affinché vengano adottate tutte le misure necessarie per la salvaguardia del settore e per il mantenimento dei livelli occupazionali;
- Promuove con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti delle imprese del territorio un tavolo comunale per il lavoro, con il compito di salvaguardare la sicurezza sui luoghi di lavoro, la parità salariale, il rispetto dei diritti previsti dallo statuto dei Lavoratori;
- Intendiamo mettere in campo politiche di difesa e sostegno delle piccole imprese e del commercio locali, utilizzando tutti gli strumenti in mano all'amministrazione comunale in tema di agevolazioni fiscali, ma anche attuando politiche di promozione del nostro territorio, concordando con le associazioni di settore misure specifiche in questa direzione;
- Favorire una maggiore concertazione e collaborazione fra imprese locali, regione, PoTeCo, la Bottega di Geppetto e scuole secondarie di secondo grado, al fine di promuovere una formazione adeguata che sia corrispondente alle opportunità lavorative;
- Favorire la nascita di startup per l'imprenditoria giovanile e femminile, in collaborazione con istituti quali il polo tecnologico di Navacchio;
- Promuovere un'economia circolare, attraverso il riuso e il riciclo, anche in collaborazione con associazioni presenti sul territorio, perseguendo il traguardo dei rifiuti zero;
- Favorire la vendita di prodotti a Km0 e la nascita di Gruppi di Acquisto Solidali anche per implementare l'attività agricola del territorio.



TURISMO

La competitività dell'industria turistica, come sottolineato anche dalla Commissione Europea, è strettamente legata alla sua sostenibilità, poiché la qualità delle destinazioni turistiche dipende in misura considerevole dal loro ambiente naturale e culturale e dalla loro integrazione nella comunità locale.

Il Comune di San Miniato ha potenzialità turistiche notevoli: un patrimonio architettonico importante, è attraversato dalla via Francigena ed ha un ambiente naturale altrettanto apprezzabile, inoltre ha una posizione geografica che permette di raggiungere in breve tempo qualsiasi città turistica della Toscana.

Un turismo sostenibile è oggi uno dei volani che può sviluppare l'economia dei territori e produrre lavoro per la comunità.

Un turismo mordi e fuggi non permette al visitatore di apprezzare a pieno la bellezza e la storia del territorio, oltre a non creare empatia e interesse verso chi ci vive. La nostra idea di turismo è volta a creare incentivi affinché tutto il nostro territorio sia interessante da visitare, permettendo così il piacere di fermarsi più giorni e conoscere meglio la realtà sanminiatese. Questo accade se le iniziative che coinvolgono il turista sono molte e differenziate, se si crea una rete tra operatori del settore e attività commerciali e artigianali. La formazione degli operatori è fondamentale e strategica, per questa ragione è necessario promuovere, in collaborazione con gli enti preposti, corsi di formazione per innalzare ancora di più il livello di competenza nell'accoglienza e nella promozione. La ricerca della qualità e della collegialità dovrà essere la pratica quotidiana e la strada che potrà permettere una crescita dell'intero territorio.

Per questo Filo Rosso si impegna a:

- Valorizzare il tratto della Via Francigena presente sul nostro territorio in modo da poter offrire ai pellegrini opportunità maggiori rispetto al semplice camminamento, quali visite dei nostri monumenti, conoscenza delle nostre produzioni locali sia culturali che artigianali;
- Creare un'offerta turistica integrata e diversificata, che sia il risultato naturale delle risorse locali: il patrimonio storico - architettonico, le feste tradizionali, la gastronomia, i rapporti con l'ambiente. Il turismo non può essere un elemento estraneo all'identità del luogo, ma un elemento integrato alla ricchezza culturale ed economica dello stesso;
- Recuperare, valorizzare e mettere in sicurezza la sentieristica che collega l'intero territorio comunale e dotarla di una adeguata rete segnaletica, da reperire sul sito web del comune, nonché la creazione di una apposita app;



- Rafforzare il turismo legato alla cultura, all'arte e alla natura, valorizzando le tante bellezze del nostro territorio, per arricchire un'offerta turistica oggi ancora eccessivamente legata al solo settore enogastronomico;
- Favorire il turismo *en plein air* con costruzione di un'area di sosta per i camperisti ad esempio con terrazzamenti nella valle del Cencione o in altro luogo adatto;
- Promuovere e favorire il turismo sportivo, valorizzando i percorsi per trekking e mountain bike, nonché potenziando le capacità attrattive del bacino di Roffia;
- Favorire la nascita nel centro storico di botteghe artigianali nonché di vetrine di prodotti locali;
- Promuovere l'installazione di opere artistiche, realizzate anche attraverso materiali di recupero, dislocate nei borghi e nelle frazioni del Comune, attraverso la collaborazione con artisti locali;
- Favorire un maggior coordinamento tra gli enti gestori del sistema museale, in modo da fornire ai visitatori orari più ampi, ma soprattutto coordinati tra loro e reperibili in maniera corretta;
- Coordinare gli orari degli esercizi commerciali in modo che sia sempre garantita la disponibilità di tali servizi ai turisti presenti sul territorio in qualunque periodo dell'anno;
- Garantire una maggior efficienza nel funzionamento del servizio dell'ufficio del turismo, con orari di apertura utili alle esigenze di ogni categoria di visitatore e una continua e aggiornata formazione da parte degli operatori coinvolti.



CENTRO STORICO

“È inutile stabilire se Zenobia sia da classificare tra le città felici o tra quelle infelici. Non è in queste due specie che ha senso dividere le città, ma in altre due: quelle che continuano attraverso gli anni e le mutazioni a dare la loro forma ai desideri e quelle in cui i desideri o riescono a cancellare la città o ne sono cancellati.”

“Italo Cavino – Le città invisibili”

Il Centro storico, come molte delle frazioni collinari, presenta una debolezza dei versanti a rischio frana. Riteniamo indispensabile una progettazione composita per il superamento delle problematiche esistenti: tutela del paesaggio, residenza, viabilità, funzioni e servizi rientrano tutti in un unico progetto di governo del territorio, che mette al primo posto il benessere dei cittadini e il mantenimento dei valori paesaggistici esistenti.

Il tema della debolezza dei versanti a rischio frana, sia per il colle di San Miniato che per le frazioni collinari, rappresenta una delle priorità del nostro programma. Oltre ad un monitoraggio e manutenzione costante dei versanti, dovremo individuare sistemi di incentivazione per l'agricoltura di collina, (troppi sono i terreni incolti intorno ad esse).

I terrazzamenti e le fosse di scolo utili un tempo a regimentare le acque pluviali non sono più mantenute, del resto non esiste incentivo per quei pochi agricoltori rimasti sul nostro territorio. Collegato alla tematica della salvaguardia dei versanti è la regimentazione delle fognature: è necessario, anche per la tutela dell'ambiente oltre che per quella dei versanti, realizzare al più presto un monitoraggio della situazione per poi progettare interventi mirati, anche in accordo con Acque Spa, ed individuare linee di finanziamento possibili.

Sono inoltre necessità improrogabili:

- Migliorare l'accessibilità territoriale e degli spostamenti;
- Incentivare l'insediamento di attività ricettive e commerciali di qualità;
- Estendere la pedonalizzazione, anche con il completo recupero dei “vicoli carbonai”, che per ora è andato avanti grazie all'associazione Moti Carbonari, ma che necessita di una progettazione ed un sostegno ai volontari per opera dell'Ente locale;
- Riorganizzare gli accessi al centro storico;
- Mantenere adeguate occasioni di lavoro;
- Migliorare la rete di servizi alla persona destinati a favorire la residenza;
- Estendere le funzioni culturali e formative.

Il Centro Storico è attraversato da un'unica strada e questo comporta una enorme difficoltà nel prevederla la chiusura: la ZTL instaurata è completamente da ripensare, sia nell'orario di applicazione sia nelle modalità, in quanto la creazione del centro deve essere accompagnata dalla previsione di zone di sosta in cui poter parcheggiare le macchine, pena



la creazione di zone di sofferenza ai margini della stessa. E' indispensabile riorganizzare gli accessi e prevedere una pedonizzazione razionale, che coniughi la vita quotidiana dei residenti con la necessità di rendere fruibile il centro. Le nostre strade sono diventate nel tempo più luoghi di parcheggio che di viaggio, rendendo sempre più difficoltosa e insicura la circolazione delle persone. Le piazze e le strade rappresentano gli ambienti primari in cui si intrecciano le relazioni sociali: sono infatti il palcoscenico della vita pubblica, in stretto rapporto con la residenza, il dominio del privato. Per questo occorre la continua verifica e il controllo del rispetto delle regole sociali che comportano la gestione corretta del rapporto tra questi due palcoscenici.

E' necessario prevedere la realizzazione di parcheggi collegati tra loro anche da strade di gronda, così come era previsto in un piano strutturale degli inizi anni 2000, oltre chiaramente all'ampliamento dell'attuale Parcheggio del Cencione.

Lo spazio della residenza e di conseguenza la qualità dell'abitare non è una variabile dipendente dalla semplice organizzazione dello spazio privato, ma essenzialmente dalla qualità dei luoghi, dalla presenza di elementi e di spazi comuni che ne consentono la riconoscibilità e il loro appartenere a un sistema di relazioni urbane. Per favorire la residenza occorre quindi un approccio integrato con una convergenza di interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio, culturale, paesaggistico, nonché il miglioramento della dotazione infrastrutturale e dei servizi. Stabilizzare le funzioni residenziali e artigianali riferite alla cittadinanza locale significa il ricorso a incentivi economici e agevolazioni fiscali, promuovendo progetti e individuando filoni di finanziamento adeguati.

Una attenzione particolare dovrà essere posta nella manutenzione quotidiana di strade e luoghi d'incontro: dovremo creare un'alleanza forte con i residenti per la riqualificazione dei palazzi di bordo del centro storico, con incentivi alla manutenzione e al risanamento conservativo delle facciate, finalizzati anche alla rifunzionalizzazione degli eventuali corpi aggiunti di carattere precario e incompatibili con la qualità dell'immagine urbana. La città contemporanea è spesso l'espressione della non Bellezza, considerando che la struttura urbana non è innocente, c'è una connessione diretta tra tipologia, morfologia dello spazio urbano con le modalità dell'abitare e dei comportamenti sociali.

Il Centro Storico ha da sempre rappresentato per il territorio il luogo della cultura: per questa ragione, riteniamo che sia urgente estendere, oltre al ragionamento sulle scuole, le funzioni culturali e formative utilizzando anche il "potenziale ospitalità" ed individuare partner per corsi universitari e attività legate al teatro e alla musica, dal momento che molte organizzazioni sono alla ricerca di centri storici minori dove svolgere la propria attività. Diventa inoltre fondamentale ritrovare anche un luogo destinato alla cultura: il Palazzo della Cultura dovrà essere realizzato o nei locali dei Loggiati di San Domenico, dove originariamente pensato, o in altri locali attualmente abbandonati e che potrebbero essere oggetto di interventi di rigenerazione urbana.



La partecipazione attiva dei cittadini, nonché delle associazioni e privati, rimane comunque fondamentale nelle scelte di sviluppo e rigenerazione dei centri: è solo dalla maggiore cooperazione di tutti gli attori in gioco che si possono evitare conflitti che sono di ostacolo al benessere sociale di tutti.



PACE, ANTIFASCISMO, GEMELLAGGI E PATTI D'AMICIZIA

Filo Rosso lotta per la pace e si riconosce nei valori dell'Antifascismo e della Resistenza partigiana. Fa proprio il principio contenuto nell'art. 11 della Costituzione Repubblicana e si oppone in tutte le sedi possibili all'invio di armi ed alla partecipazione del nostro paese alla guerra. Condanna in ogni sede possibile il genocidio in atto contro il popolo palestinese.

Filo Rosso opererà affinché nel nostro comune si diffonda la cultura della pace e del rispetto fra i popoli, lavorando in primo luogo affinché nei luoghi dell'istruzione e della formazione si sviluppino progetti in questo senso e contro la militarizzazione delle scuole.

Promuoverà in ogni ambito la cultura dell'Antifascismo, la memoria della Resistenza e della Guerra di Liberazione, i valori della Costituzione Repubblicana, contro ogni revisionismo storico.

Nell'ottica della diffusione della cultura della pace e del rispetto fra i popoli, Filo Rosso opererà:

- Rilanciando i gemellaggi con Villeneuve lez Avignon (F), Silly (B), Betlemme (Palestina) e Apolda (D);
- Curando i patti d'amicizia con il distretto di Boujdour nei campi profughi Saharawi presso Tindouf (Algeria) e con le varie località italiane;
- Accedendo a bandi di finanziamento europei, coinvolgendo i luoghi dell'istruzione e della formazione, le associazioni, le varie realtà produttive anche ma non solo alimentari, e tutta la cittadinanza nei progetti che daranno vita a scambi, tirocini, incontri e visite sia nelle città partner sia a San Miniato
- Partecipando a iniziative di solidarietà internazionale nei confronti delle realtà colpite duramente dai conflitti in atto e costruendo canali di aiuto ai popoli oppressi, sostenendoli nella loro lotta per la libertà e l'autodeterminazione.



LA MACCHINA COMUNALE

Per raggiungere gli obiettivi che Filo Rosso esprime in questo programma è necessario rendere più efficace il funzionamento della macchina comunale e quindi dell'apparato complessivo dell'ente sia nello svolgimento delle funzioni istituzionali che nella gestione delle risposte concrete che si vogliono dare alle esigenze della Comunità.

In questo momento particolare è necessario coinvolgere il personale nelle scelte che l'Amministrazione intende fare, creare un patto che coinvolga tutte le professionalità dell'ente, promuovendo un clima di fiducia e valorizzare competenze e specificità di ciascuno. Per questo Filo Rosso propone:

- La formazione per poter svolgere azioni efficienti;
- Lavorare alla sostituzione, appena possibile, del personale che andrà in pensione;
- Organizzare un ufficio dotato di personale appositamente formato, in grado di progettare gli interventi di maggiore rilievo e conseguentemente andare a reperire risorse, a partire dalla progettazione europea ma non solo;
- Un controllo sistematico nell'assegnazione ed esecuzione degli appalti, con particolare attenzione al personale che vi opera e alla retribuzione dei lavoratori e delle lavoratrici, oltre che al contrasto della precarietà lavorativa;
- In caso di appalto di servizi a soggetti terzi, il completo rispetto delle clausole sociali per la tutela del lavoro, aggiungendo come criterio nell'assegnazione degli appalti, la valutazione delle condizioni salariali e dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici assunti/assunte;
- Il contrasto a nuove esternalizzazioni e avviare una politica di riappropriazione dei servizi, che tenga conto delle professionalità dei lavoratori e delle lavoratrici che vi hanno operato negli anni;
- La cessazione dell'uso improprio dei giovani che svolgono il servizio civile o progetti di alternanza scuola-lavoro, causato dal blocco delle assunzioni.

Tutte queste proposte di intervento saranno possibili nella misura in cui saremo capaci di creare all'interno della macchina comunale, un clima di benessere lavorativo che favorisca la maggior partecipazione e soddisfazione dei lavoratori e delle lavoratrici dipendenti, nei ruoli e nelle responsabilità a loro affidati.



URBANISTICA

La città di San Miniato è divisa tra la realtà produttiva della pianura, con i suoi tanti centri industriali e residenziali a partire da San Miniato Basso, San Miniato Centro Storico, custode di monumenti e architetture di grande valore e dall'altra parte del crinale sanminiatese la pianura e le colline della Valdegola, vero serbatoio di risorse naturali e prodotti agricoli, turistici ed ecosistemici di interesse per l'equilibrio del territorio sanminiatese.

Le diverse caratteristiche del territorio hanno portato spesso all'errore di individuare politiche ad hoc per le varie aree, mentre è importante affrontare la pianificazione del territorio urbano e rurale come un unicum, cioè con una visione complessiva della qualità della vita e dell'utilizzazione delle risorse naturali, che abbracci aree vaste e non releghi agricoltura e foreste ad interventi settoriali avulsi o in contraddizione con gli interventi riguardanti le trasformazioni residenziali ed industriali.

La ricetta imposta dalla sostenibilità futura non può che concretizzarsi in piani urbanistici a cubi zero, dove si mettono in campo – attraverso il Piano degli Interventi – incentivi per la ristrutturazione e riqualificazione energetica degli edifici, il riuso del patrimonio edilizio esistente e il recupero delle aree ex-industriali. Il settore dell'edilizia è quello che presenta le maggiori potenzialità di risparmio energetico, attraverso investimenti mirati per il perseguimento dell'efficienza energetica nelle costruzioni. Noi proponiamo una nuova politica dell'abitare, dove la sostenibilità non sia un lusso ma un'opportunità per tutti.

E' necessario individuare per le aree industriali di Ponte a Egola e San Donato, nonché per le aree artigianali di San Miniato Basso, interventi idonei al recupero degli edifici dismessi e alla ricostruzione di un tessuto sociale vivibile per le comunità. Le superfici che non vengono utilizzate negli interventi diretti dovrebbero rimanere come credito "volumetrico" da utilizzare, anche in tempi diversi dall'intervento sul posto, nei programmi di sviluppo che si andranno a concretizzare nelle aree di rinnovo e rigenerazione od in altre aree individuate successivamente al solo scopo di recuperare questo tipo di volumetrie. Per la disciplina di tali interventi potrà essere creato un percorso pubblico-privato, che veda il comune protagonista nella costituzione di un "consorzio delle volumetrie demolite", all'interno del quale confluiranno tutte le superfici di quei fabbricati, precedentemente individuati, che per ragioni di degrado, di incolumità ed igiene pubblica dovranno essere demoliti, in modo tale che le proprietà private non perdano i crediti volumetrici o di superfici derivanti dalle singole demolizioni.

E' inoltre necessario rivedere completamente la viabilità, creando strade più sicure e favorendo l'uso di mezzi diversi dalle automobili, completando le circonvallazioni attualmente presenti, nonché avviare una concertazione in merito alla rete ferroviaria, creando un collegamento più funzionale con i comuni limitrofi e la Città Metropolitana.



Il recupero di luoghi di incontro dei cittadini e quindi di una diversa visione dello sviluppo urbanistico del territorio è comune a tutte le nostre frazioni, infatti tutte si sono sviluppate lungo le strade principali di collegamento; è stato uno sviluppo urbanistico incurante del benessere delle comunità.

La Valdegola ha mantenuto per molti tratti la fisionomia rurale dei secoli passati ed è l'area in cui si è sviluppata l'attività agrituristica, al di là degli inevitabili cambiamenti nelle colture, le trasformazioni dei processi produttivi e le crisi di tante filiere, rimangono gli oliveti ed i vigneti collinari a contornare il fondovalle, così come un'ampia superficie boschiva. La Valdegola è anche l'area di elezione per la cerca del tartufo, ed in particolare del pregiatissimo tartufo bianco, la presenza di questo fungo micorrizico è un indicatore di qualità ambientale, cioè assenza o quasi di inquinamento dell'acqua e del suolo e richiede perciò la massima tutela di queste risorse naturali.

E' necessario che queste caratteristiche siano salvaguardate con interventi che aumentino l'attrattività turistica naturale dei luoghi e nello stesso tempo aumentino la vivibilità per i residenti

Filo Rosso propone:

- Istituzione di un "ufficio di piano complesso" per Ponte a Egola e le aree industriali per studiare le problematiche e proporre soluzioni;
- Maggiore flessibilità per gli interventi di riqualificazione, con possibilità di spostare le volumetrie in altre aree;
- Incentivi per gli interventi che prevedono la perequazione urbanistica;
- Adozione del principio che gran parte delle nuove aree di "espansione" avvenga attraverso l'utilizzo delle superfici edificate presenti nelle aree di riqualificazione;
- Eventuale revisione del Piano Strutturale se di ostacolo agli obiettivi di riqualificazione;
- Promozione interventi di rigenerazione urbana;
- Realizzazione di orti sociali per fronteggiare l'abbandono e riqualificazione di aree agricole abbandonate;
- Revisione dell'approccio all'urbanistica per consentire un maggiore partecipazione dei privati, che produca un maggiore senso di appartenenza e responsabilità delle persone verso l'ambiente urbano: una maggiore attenzione alla manutenzione di spazi e luoghi pubblici, quali strade e spazi verdi.



ELEZIONI AMMINISTRATIVE
COMUNE DI SAN MINIATO
8 E 9 GIUGNO 2024

La Sinistra. Davvero.

